

Rossini?

Semiramide
1840

CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3506
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

11313

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

NELLA PRIMAVERA 1840.



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

S. Zaccaria, Rugagiuffa, N. 4879.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3506
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

136

PROFESSORI D'ORCHESTRA

Direttore

MARES GAETANO

Primo Violino alla spalla
FIORIO GAETANO

Primo Violino dei Secondi
MOZZETTI PIETRO

Prima Viola
BALESTRA LUIGI

Primo Contrabbasso
FORLICO GIUSEPPE

Altro primo Contrabbasso
ARPESANI GIOVANNI

Primo Violoncello
TONASSI PIETRO

Primo Flauto
MARTORATI GIOVANNI

Ottavino
SALVETTI ANGELO

Primo Oboe e Corno Inglese
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Clarinetto
PEZZANA LODOVICO

Quartino
MIRCO GIUSEPPE

Primo Fagotto
D'AZZI VINCENZO

Primo Corno
ZIFFRA ANTONIO

Prima Tromba a chiave
FABRIS GIO. BATISTA

Clarino basso
FORNARI PIETRO

Prima Tromba da Tiro
NEGRATO LUIGI

Timpanista
FILIMACO ANTONIO

Bombardone
RIZZOLI FERDINANDO

Pittore delle Scene
BERTOJA GIUSEPPE

Scenografo dei Regi Teatri di Torino.

Attrezzista
DOLCETTA GIUSEPPE



PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sign. Giuseppina Ronzi De-Begnisi

ARSACE, Comandante l'Armata
Sign. Maria Shaw

ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sign. Raffaele Ferlotti

IDRENO, Re d' Indo
Sign. Carlo Manfredi

AZEMA, Principessa del sangue di Belo
Sign. Teresa Strinasacchi

OROE, Capo dei Magi
Sign. Eugenio Luisa

MITRANE, Capitano delle guardie Reali
Sign. Giuseppe Lovato

L'Ombra di NINO

Direttore dei Cori Uomini e Donne, e Maestro alle Ripetizioni
Sign. Luigi Carcano.

CORISTI.

Satrapì, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti.

CORISTE.

Principesse, Citarede, Dame straniere.

BANDA MILITARE.

STATISTI.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d'Indiani,
di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle,
Fanciulli, Fanciulle.

L'Azionè è in Babilonia.

Il Vestiario di proprietà del Gran Deposito in Venezia
calle Avvocati N. 3049.

Invenzione del sig. LUIGI PERELLI.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente
illuminato.

OROE nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che
chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati:
Oroe in atto di celeste visione.

Or. (dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.

Si ... gran Numè ... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo. (*s'alza, seco i*
Or dell'Assiria a'popoli accorrenti, Magi ed i min.

Alle straniere genti, a'Prenci, a'Regi

Del nuovo augusto tempio a' Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri apro-*
no le due gran porte laterali.

E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. (*si ritira in*
mezzo ai Magi nel santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la scena si riempiendosi di Babilonesi d'ambo i
sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispon-
gono; si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure echeggino in sì bel dì:

E' sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì ...

E' sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l'Assiria render così. *(entrano gl'Indiani recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno: s'appressano al Santuario.*

Idr. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

Coro. In tal di l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor. *(Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recano le offerte.*

Ass. Si sperate; si esultate:
 Cangierà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà:
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà:
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...

Or. (grave) E tu pretendi?...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Or. Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Or. (marcato) So chi è Assur... Si tutto io so.

a. 3. *(A quei detti, a quell'aspetto)*
 Fremer sento il cor nel petto,
 furor.
 Celo a stento il mio terror.)

Coro. Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
 A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
 Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Or. Ass. Idr. Az. Coro. Di tanti regi e popoli
 Che miri a te d'intorno
 Fra voti, atteso, e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

Sem. *(Fra tanti regi e popoli,*
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

Ass. Regina, all'ara: e giura
 Ch' oggi all' Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

Sem. *(s' avvanza all' ara)* Ebben... *(si ferma e osserva d' intorno.)*

Ass. Idr. e Coro. A che t' arresti?

Sem. *(come sopra)* *(Egli non v'è!)*

Ass. Idr. e Coro. Che attendi?...

Sem. *(esitando)* Di Nino... *(lampo vivissimo)* Oh ciel!..

(atterrita.)

Or. Sospendi. *(tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara, sorpresa, confusione, terror generale.)*

Mira.

Tutti. Che fia!.. Che orror!
 Ah! già il sacro foco è spento.
 Tuona irato il ciel, s'oscura:
 Trema il tempio... Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento,
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Or. (*marcato fissando Sem.*) Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. (*fissando Assur.*)

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (*incerta*) Ma dunque?..

Or. (*sempre marcato*) Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Or. Sarà nomato:

Ass. E quando?

Or. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ...

Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran di gli Dei. (*parte: seco tutti.*)

SCENA IV.

Or. Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.
(*entra nel santuario.*)

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ...
Mi sorrise ... sospirò ...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapi,
 Quest' anima avvampò:
 Il Ciel per me s'apri,
 Amore m' animò ...

D' Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Or. Io t' attendeva, Arsace.

Ars. (per prostrarsi). A' piedi tuoi ...

Or. Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo.)

Ars. Del padre mio

L' estremo cenno a te mi guida :

Or. Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse :

Ars. Questi preziosi (presentandogli la cassetta.)

Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi ...

Or. Oh! sì: porgili: — Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei Regi — ecco il tremendo

Foglio di morte. — Il regio serto è questo ...

Adoralo — ecco il brando (marcato.)

Che lo dee vendicar: brando temuto

Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto ...

Inutil arme contro il tradimento,

Contro il veleno —

Ars. Giusto ciel! — che sento! —

E come? — e forse?

Or. Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino?

Or. Morì tradito. —

Ars. E chi? —

Or. (osservando) Nel tempio, a noi
 S'appressa alcuno -- È Assur -- Oh mostro! Un Dio
 (marcato.)

Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
 (rientra, due ministri portano seco la cassetta.)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! — e che mai

Deggio pensar? — è questo

Assur ch' io già detesto? ...

Ass. È dunque vero? — Audace!

Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: — A che lasciasti

Il campo a te fidato? — e chi ti guida

Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia ...

E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

Ass. Il tuo core? — Oseresti

Chiedere a Semiramide? ...

Ars. Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! — Intendo --- Ardisci

Azema amar.

Ars. L' adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa

Destinata nascendo

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino

Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo:

Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei ... So che l' adoro, e basta.

Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei :
E più caro a me d' un soglio
E' l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei :
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede :
Chi son io rammenta omai :
Amo Azema ...

Ars. Tu? --- non sai,
Non conosci cosa è amor.

Arsace *a 2.* *Assur*

D' un tenero amore,	Se m' arde furore
Costante, verace,	Contr' anima audace
Quel fiero tuo core	Di freno il mio core
Capace non è:	Capace non è.
I dolci suoi moti	Gli arditi tuoi voti
Ignoti a te sono :	Già noti mi sono :
Non ami che il trono,	Ma in vano a quel trono
Ch' è tutto per te ...	Tu aspiri con me.
Il core d' Azema	Rinunzia ad Azema,
È tutto per me.	O trema per te.

Ars. Io tremar? -- di te? m' avvio
Alla Reggia, all' idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal di forse tuo re.

Ars. Regnar forse un di potrai ...
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema ...

Ars. Azema! ...

Mi giurò, mi serba fe.

a 2.

Va, superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m' appresto :
Sì, per me fia giorno questo
Di contento e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau, Giovani Citariste,
e Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai :
Arsace ritornò,
Qui a te verrà ...

Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò :
Più dolce spiran l' aure
D' amor la voluttà ...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor ...
Arsace ritornò.

Qui a te verrà ...

Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.
Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò :
Arsace ritornò,

Sem.

Sì, a me verrà ...
Quest' alma che sinor,
Gemè, tremò, languì ...
Oh! come respirò! --
Ogni mio duol spari,

Dal cor, dal mio pensier
 Si dileguò il terror ...
 Bel raggio lusinghier
 Di speme, di piacer
 Alfin per me brillò.
 Arsace ritornò ...

Qui a me verrà —

col Coro { La calma a questo cor
 Arsace renderà.
 Arsace ritornò
 Qui a te verrà:
 Qui tutto spirerà.
 La calma dell' amor,
 La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
 Di quell'istante,
 A te sorride
 L'amante — cor:
 Come più caro,
 Dopo il tormento,
 È il bel momento
 Di pace e amor! *Coro (ripete)*

SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra: alla sinistra vestibolo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro. Ergi omai la fronte altera,
 Regio Eufrate: esulta e spera:
 Di tua speme sorse il di:
 Oggi avrà l'Assiria un Re:

Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore,
 Torneràn di Belo i di,
 Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi. E dal ciel placati, o Numi,
 Deh! su noi volgete i lumi:
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran di.
 Da voi scelto, di noi degno
 Sia felice il nostro Re. *(durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.)*

Sem. I vostri voti omai,
 Preci, popoli, magi,
 Eccomi a secondar. E già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il Libico Giove: io scelsi: or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia:
 Giuri ognuno a' sommi Dei
 D'obbedire a' cenni miei:
 A quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire a' cenni tuoi,
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroo, che dell' Assiria
 Alla gloria ed al riposo
 Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!.. (oh cielo!..)

Sem. E quest'Eroo
 A voi caro, al cielo, a me ..

Questo sposo, questo Re ...

Adoratelo ... in Arsace. (*sorpresa, gioja, fremito relativo.*)

Ars. Io?..

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro (*esultante*) Viva Arsace!

Or. (Quale orror!..)

Ass. (Oh furor!)

Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro. Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. (*a Sem.*) E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei? —

(*a' Satrapi*) Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

(*a Sem.*) Pensa almeno..

Sem. Taci, e trema.

Idr. (*a Sem.*) Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai.

Ars. (*non contenendosi*) Tu! Azema! (ed io!..)

Ma ... Regina ... sappi ... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor ...

Sem. Tutto merti — Andiam: — Ci unisci,

Oroe, tu ... (*al cenno s'avanzano ministri coll'ara.*)

Or. (*marcato*) Regina!..

Sem. Assirj, (*segnando Arsa ce*)

Nino, e il figlio in lui vi rendo ... (*in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.*)

Ah!.. che avviene!.. Dei! — Che intendo!.. (*a parte.*)

Qual segnal rinnova il cielo!..

E di sdegno!.. è di favor!..

Insieme. Qual mesto gemito

Da quella tomba ...

Qual grido funebre.

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena!

Atroce palpito

M'opprime l'anima ...

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ... (*colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.*)

Gli Dei che vogliono?..

Tutti. La tomba scuotesi!.. (*attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba che s'apre.*)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte ...

Sem. E chi?.. oh destino!.. (*con raccapriccio.*)

Egli!.. lo sposo!

(*si presenta sulla porta l'ombra di Nino. si prostrano.*)

Tutti. L'ombra di Nino!..

Sem. Ove m'ascondo!..

Ass. Guardar non l'oso.

Tutti. Oh! quale orror!..

Il sangue gelasi...

(*come sopra. l'ombra s'avanza sul vestibulo.*)

Sem. D'un Semidio che adoro,

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall'erebo, (*con fremito mal frenato.*)

Terribil ombra, a noi!

Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla ... a punir venisti ... (*con terrore ansiosa.*)

Venisti a perdonar!..

Pronunzia omai ... se Arsace ...

L'ombra di Nin. Arsace, reguerai. —

Ma vi son colpe da esparsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai :
Ascolta del pontefice il consiglio :
Pensa al tuo genitor ; servi a mio figlio .

Ars. (*deciso*) T'obbedirò. — Securo
Là scenderò : tel giuro. —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò ?
Tu taci ?.. Fremi ?

Tutti. Ei tace ! Freme ?

Ass. e Sem. (Oh cielo !)

Ass. E già ci lasci ?..

Tutti. Ei s'allontana !

Ass. e Sem. (Io tremo !)

Sem. Ombra del mio consorte ...
Il pianto mio tu vedi ...
Deh !... lascia che a'tuoi piedi ...
Là ... in quella tomba ...

L' Ombra di Nino. Arrestati —

Rispetta le mie ceneri :
Allor che i Dei lo vogliono ... *chiude.*
Allor ti chiamerò ... (*rientra : la porta si*

Tutti. Che orror !... (*quadro analogo.*

Sem. (*s'abbandona ad Azema*) Io moro.

Tutti. Ah ! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l'averno ...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno ...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.
Atro evento ! prodigio tremendo !
Tutto annunzia de'Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Atrio della Reggia

MITRANE, Guardie reali, ARBATE.

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi :
D'Assur veglia sull'orme : render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane !

L' indegno Assur ...

Mit. Fremendo

Il tuo comando intese : --- e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi --- Io saprei ...

Mit. Eccolo, (*si ritira colle damigelle.*

Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. (*severa*) Assur, i cenni miei

Fur sacri, irrevocabili.

Ass. (*marcato*) E sinora,

Regina, io li adorai :

Di me il più fido non avesti ... il sai. ---

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede ...

E me ne lusingavi in que'momenti ...

Sem. (con fremito) O tu! Che mai ricordi! -- e non paventi!
 Tu la vedesti pur ... Pudisti l'ombra
 Irritata di Nino ... a noi d'intorno
 Forse adesso invisibile ... e tu ardisci! ...
 Tu, che al tuo Re nel seno (a mezza voce e con
 Morte versasti? fiero rimprovero)

Ass. (amaramente) E chi apprestò il veleno? (marcato
 Di morte il nappo a me chi porse? ... assai)

Sem. Oh! taci!

Perfido! --- L'arti tue vili e fallaci
 Me seduceano incauta. Me di Nino
 Dal talamo, dal soglio
 Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi (con marcato rimprovero.
 Quel talamo, quel soglio?)

Sem. A me restava allora
 Un figlio ... dolce mia speranza, ancora : --
 Egli perì -- (fissando Assur.)

Ass. S'egli visse, il soglio
 Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
 L'impero io cederei.
 Ma quel figlio perdei! Misera! -- e forse
 La stessa man che uccise il genitore ... (fissandolo
 come sopra, deciso.)

Ass. Ma tu regni.

Sem. E tu vivi! -- Oh! quale orrore! --
 Se la vita ancor t'è cara, (fiera e dignitosa.
 Va, t'invola a' sguardi miei :
 Io l'aspetto non saprei
 Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria (con ferezza marcato.
 Chi me spinse al tradimento :
 Che d'Assur potria un accento
 Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne : pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei :

Sem. Meco è Arsace : degli Dei
 Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? -- (marcato.
 Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

Ass. Quella ricordati *Sem.* Notte terribile!

Notte di morte : Notte di morte !

L'ombra terribile Tre lustri corsero,

Del tuo consorte, E del consorte

Che minaccioso, L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre, L'indegna sposa

Il tuo riposo Minaccia ognor! --

Funesta ognor. -- I miei spaventi ...

I tuoi spaventi, I miei tormenti,

I tuoi tormenti, Le angoscie, i palpiti,

Le angoscie, i palpiti, A tuo supplizio

Leggier supplizio Gli Dei rivolgano,

Sono al colpevole Perfido cor.

Tuo ingrato cor.

Sem. (riavendosi)

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino :

E' da lor protetto Arsace :

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta :

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re ...

Ass. (fierissimo) Ma Arsace! ... (musica fest. nella reggia.

Sem. (lieta) Senti!

Questa gioia! ... que' concenti! ...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

Semiramide.

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Gader ti vedrò.

a 2.

Assur.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò:
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. *(partono)*

SCENA IV.

Tempio come nell' Atto primo

Magi in adorazione.

OROE precede ARSACE, accompagnato da Magi,
che avanzano religiosamente.

Coro

In questo agosto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un' invisibile,
D'una terribile
Divinità. --

Or.

Inoltra intrepido
Arsace, il piè.

poi Coro

L'alma t'accendano
Ardere, e fé.
E' la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D'un' invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben compiasi omai qualunque sia,

La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Or. L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars. E che?

Or. Magi, recate *(tre Magi
recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.
Quel serto, quell'acciaro... (con fremito.
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto agosto
Io ti cingo di Nino.*

Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Or. Si sgarci omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. *(i Magi si prostrano.*

Ars. *(colpito)* Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

Or. Fradate ti salvò. -- L'estinto Arsace
Te ognuno crede.

Ars. Nino dunque?...

Or. E tuo padre.

Ars. *(con pena)* Semiramide!...

Or. Fremi! -- Ella è tua madre.

L'empia! --

Ars. *(con impeto)* È mia madre, e tu!.. perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? --

Or. Leggi: ed inorridisci: *(gli porge il foglio
Gli empj conosci omai... con gravità.
E il tuo dover.*

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge.*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato --

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe.)

In sì barbara sciagura
M'apri tu le braccia almeno :
Lascia ch'io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita :

Di mie pene al crudo eccesso
Languie oppresso in petto il cor.

Or. e Coro. Su, ti scuoti : rammenta chi sei.
Servi al Cielo : al tuo padre obbedisci :
Il suo acciaio tremendo brandisci ;
(gli presenta la spada di Nino.)

Egli chiede al suo figlio vendetta :
Egli t'arma : alla tomba t'aspetta :
Va : t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì: vendetta : -- Porgi omai : -- *(deciso.)*
Sacro acciar del genitore, *prende la*
Tu ridesti il mio valore : *spada.*
Già di me maggior mi sento :
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Or. e Coro. Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Or. e Coro. Semiramide...

Ars. Ah ! -- è mia madre. *(sospira.)*

Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Or. Al gran cimento
T'affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà :
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars.

Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà :
Ai dolci palpiti
Di gioja e amore
Felice il core
Ritorrerà. *(partono.)*

SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

AZEMA e MITRANE.

Mit. Calmati, Principessa.

Az. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.

Mit. Io ti compiangio --

E sola tu non sei
La misera in tal dì --

Az. Tutto perdei. --
Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola :
Era Arsace il mio ben, l'idol mio. *(partono.)*

SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

Sem. No : non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- Ingrato ! ...
E perchè ?.. e in tal momento ! --

Ars. Ah ! tu non sai ...

Sem. Con gioja io veggo omai *(confuso, incerto.)*
Quel serto che ti cinse *(osservandolo.)*
L'ispirato pontefice. -- Ti mostra

All'esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur ...

Ars. Assur! -- Ah! l'empio spiri: *(con impeto.*
Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! -- Che intendo! -- *(colpita.*
Nino! Che parli tu?...

Ars. Nino!.. *(vorrebbe parlare.*
Ah! non posso. *(resta agitatissimo.*

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio ...

Ars. Taci: t'arresta... *(con foco e fremito.*

Fuggi -- Non l'odi?.. il ciel frema. -- Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?.. -- Ah! -- vanne: --
Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: Lasciami...

Sem. Ch'io
Ti lasci? -- ora! -- Deh!.. Arsace... *(prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.*

Ars. Oh padre mio!.. *(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*

Sem. Che foglio è quel che bagna del tuo pianto...
Che fissi con orror!..

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?..

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio --

Ars. Ebben... misera! leggi. -- *(le porge il foglio.*

Ah! sia quel foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. Che penetrai! -- *(lascia cadere il foglio,*
Tu!.. quale orror! *si copre colla mano la faccia.*

Ars. Tutto è palese omai. -- *(oppresso.*
breve silenzio: Semirantide rinviene a se stessa,
e con fermezza e affanno.

Sem. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d' un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un'esecrato amor:
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ancor.

Sem. M'odia... lo merto.

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro -- svenami:
Figlio di Nino!.. *(con fremito.*

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell'anima
Ha di me ancor pietà! *(guardandolo come implorando perdono, Arsace si getta fra le di lei braccia, esso lo stringe con trasporto: restano abbracciati.*

a 2.

Giorno d'orrore!..

E di contento! --

Nelle tue braccia,

In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In-cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre -- addio --

Sem. T'arresta -- Oh Dio! --

Senti ... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue!... (*marcata,*

a 2.

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.

a 2.

Dal terribile cimento

A me riedi vincitor,
Sì, m'attendi

(*partono.*)

SCENA VII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino.

Ass. Il dì già cade. -- Ah! sia (*concentrato.*
L'ultimo per Arsace. --

Pera omai quell'audace:

Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba

Ove Nino da me... da lei già spento...

E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...

Io... (*varie voci da opposti lati.*)

Voci Assur!...

Ass. Quale rumore!...

Voci Assur!

Ass. Quai voci!...

Varj satrapi (escendo) Assur!...

SCENA VIII.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebbene!.. E che recate
Agitati così? -- Che fu? -- parlate!

Coro. Ah! -- la sorte ci tradi...

Più vendetta omai non c'è.

Non v'è soglio più per te. --

Ass. Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --

Coro. Oroe dal Tempio esci...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor -- si presentò. --

Nino, il Ciel parlare ei fè...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo di...

Uno Scita regnerà!..

Ah! la sorte ci tradi --

Più vendetta omai non c'è ...

Non v'è soglio più per te.

Ass. (con energia) Sì -- vi sarà vendetta -- Io vivo ancora:

Io solo basto -- Per ignota via,

Di Nino nella Tomba

Là si discende ... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace ... Ah! -- Che miro? *(s'avvia alla*

tomba ... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile ... da visione spaventevole.

Su quella soglia!.. e che!.. folle! -- deliro? *(s'avvanza, e con raccapriccio.*

Qual mano!.. man di ferro mi respinge?..

E chi?--Desso!--Oh! quai sguardi!.. un brando ei stringe...

S'avventa a me -- fuggiamo ... Ah! ch'ei m'arresta ...

Lasciami -- Il crin m'afferri --

D' un piè sfonda la terra --

L'abisso!.. ei me l'addita ...

Ei mi vi spinge ... Ah! no ... Ciel! -- nè poss'io

Da lui fuggir?.. Come salvarmi! -- Oh Dio!

Deh!.. ti ferma ... ti placa ... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto :

Quell'acciaro già sento nel petto ...

Quell'abisso mi colma d'orror --

Alla pace dell'ombre ritorna ...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro. E che avvenne! -- a chi parla?.. ei delira ...

(sotto voce osservandolo)

Geme ... smania ... affannoso sospira ...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui) Ah! Signore!.. Assur!..

Ass. (con voce sommessa) Tacete -- *(nell'attitudine in cui rimase.*

Oh!.. fuggite --

Coro. Su, ti scuoti --

Ass. Ei minaccia ... lo vedete!..

Coro. Chi?..

Ass. V'è ancor? --

Coro. Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. (a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? -- e voi?..

(rianimandosi) Là ... finor -- spari! -- respiro. --

Fu deliro!... un sogno! -- ed io!..

Io d'un'ombra! -- Oh! mio rossor! --

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai

D'un avverso Dio fu incanto ...

Ma atterrirmi invan tentò ...

Que' Numi furenti ...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar.

*(Assur entra ardito.
Il Coro si disperde.)*

SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

Mit. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
Violar osa il traditor l'augusta
Santità delle tombe! -- Circondate
Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que'ribelli -- Io volo
A prevenirne la Regina -- Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta! (*Arb., e le Guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte.* --

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano declamando il seguente:

Coro. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.

Lontan romor ...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè ...
Chi mai sarà?

(*alcuni altri*) Ah! forse il giovin Re!
Se fosse il tradito!..
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor ...
L'empio si svenerà ...
Cadrà ... morrà ... (*si disperdono, fra le volte, poi Oroë con Arsace.*

Nin. Qual densa notte! -- ove scendiamo e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! --
Un raccapriccio ... Un fremito ... Un orrendo
Presagio ... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perchè ... ma piango.

Or. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro -- ardire.
Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg'io? --

La vittima dov'è --

Or. La guida un Dio. (*si ritira.*

Nin. Tremendo arcano! ... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (*va aggirandosi, e si perde di vista, Assur si presenta da parte opposta.*

Ass. Fra questi orrori,
Furie che m'agitare,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte, --
Qui troverai la morte ...
E la tomba. (*và sperdendosi fra le volte, Semi-ramide dal fondo.*

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: -- Ma armato
E' il braccio d'una madre. -- O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto. --
Al mio pregar t'arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà. (*resta sospirosa a piè della tomba di Nino.*

Ninia. (*ritornando da opposta parte*) Dei! qual sospiro! --
Padre ... sei tu!

Ass. (*ritornando*) Dove m'aggiro?
Oh cielo! --

Sem. Chi geme! -- Ah! .. forse! ..

Nin. Oh madre! ..

Sem. Io tremo! ...

Ass. Io gelo.

a 3.

L'usato ardir ...
Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor? ...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror. --
 Che mai sarà di me? --
 Che far dovrò?

Miser^a! oh Dio! nol so! ...

L'usato ardir. --

Il mio valor dov'è? --

Dov'è il mio cor? ... *(restano in analoghe
 attitudini di terrore, e di affanno.*

Or. Ninia, ferisci! -- *(dietro la tomba con tuono solenne.*

Ass. Ninia!.. *(colpito.*

Nin. Assur! ... *(riconosce la voce.*

Sem. Il figlio!.. *(del pari. }*

Ass. *(come sopra)* Arsace. -- *} cercandosi*

Ov'è? ... *} fra*

Nin. Pera -- *} l'oscurità.*

Sem. Si salvi --

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta --

*(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra
 parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la
 ferisce credendola Assur.*

Iniquo ... mori --

Sem. Oh Dio... *(cadendo dietro la tomba di Nino.*

Or. Magi ... Guardie, di Nino ... *(sortono in gruppi
 i Magi con fiaccole, e le guardie).*

L'uccisore arrestate --

(segnando Assur che rimane sorpreso.

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --

(tutti si prostrano avanti Ninia.

Ass. Egli Ninia! -- Oh destino! -- *(disarmato.*

Nin. *(veggendosi avanti Assur)*

Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Or. Il Cielo è pago omai :

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

E' il vederti mio Re -- Ma ... Oh! gioia! -- ancora
*(nel partire fra le guardie, s'avvede di
 Semiramide estinta dietro la tomba.*

Di me più disperato *(con feroce esultanza.*

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira :

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira --

Or. Ah! no ... *(frapponendosi.*

Nin. Lascia : *(con ansietà, ed affanno.*

Ass. *(con forza e gioja)*

E' tua madre. *(vien condotto dalle guardie;*

Nin. *(con raccapriccio ed angoscia.*

Mia madre!.. ed io!.. Che orror! ed io potei!...

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro? *(con*

Rendilo al mio furore : *impeto.*

Odiosa, funesta

E' a me la vita omai : ... *(cerca ferirsi: è trattenuto
 da Oroe fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.*

Oroe e Coro. Ferma ...

Altri. T'arresta.

Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.

Del dolore all' eccesso resisti :

Tu de' Numi al volere servisti ;

Lieta omai fia l' Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.

Quadro analogo.

F I N E.

3000

